

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 linee lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MOSTAR, 25. — Mouktar approvigionò oggi la piazza di Piva. Le truppe rientrarono a Gasko senza colpo ferire.

PARIGI, 26. — Gli elettori dei tredici circondari ove le elezioni dei deputati vennero annullate, sono convocati pel 21 maggio onde eleggere i deputati.

NEW-YORK, 26. — L'Imperatore del Brasile è giunto a Sanfrancisco.

Esquivel fu eletto presidente di Costarica. La guerra è scoppiata fra Sansalvador e Guatemala, a cui si unì anche l'Honduras.

COPENAGHEN, 26. — I risultati delle elezioni al Folketing daranno probabilmente una sinistra di 74 membri; l'opposizione nel Folketing disciolto aveva 60 membri. Tutti i capi di sinistra saranno rieletti a grande maggioranza.

COSTANTINOPOLI, 26. — I principali istituti di credito di Galata aderirono alla formazione di una società d'appalto e di unificazione del debito.

Chevetek fu nominato comandante di Scutari.

DIARIO POLITICO

Riprendono vigore le notizie di trattative pacifiche e di un probabile accomodamento nella questione orientale. La stampa russa si fa particolarmente il porta-voce di queste notizie, facendo un singolare contrasto con alcuni giornali di Vienna, i quali, col loro linguaggio aspro ed aggressivo sollevarono negli ultimi giorni un mondo di diffidenze.

APPENDICE 13)

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

di MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

XXI.

Appena Raak uscì dal palazzo della marchesa Laurina, trasse un profondo sospiro, e, dopo aver fatto errare sulle labbra un sorriso di soddisfazione, disse a sé stesso:

— Durante la travagliata mia vita non gustai mai, come ora, una contentezza così pura... È dunque vero che solo in grembo alla virtù hanno la vera gioia, la vera pace del cuore? Oh! avessi mai ascoltato il perverso istinto della mia natura, poiché ora non avrei la coscienza lacerata da tanti rimorsi! Povera Flora! Sarò abbastanza fortunato di strapparli dalle mani del corsaro Kery? Non lo so; il cuore però mi dice che il nuovo tuo ratto dovrà costarmi molte amarezze. Non monta; sono pronto anche a versare tutto il mio sangue per ridonarti quella felicità che strappai brutalmente dal tuo cuore.

Nel pronunciare le ultime parole di quel monologo, si trovò entro una trattoria situata a pian terreno, e nella quale i crepoloni solevano darsi convegno.

L'Austria trovandosi in una cattiva posizione rispetto alla Russia, la Nuova stampa libera sente il bisogno di sacrificare una vittima espiatoria, e designa in olocausto il barone Rodich.

Quel giornale insiste col dire che nel suo discorso agl'insorti il barone non ha tradotto fedelmente le intenzioni del conte Andrassy. Essendo slavo egli stesso, non può più restare governatore della Dalmazia; bisognerebbe dunque che il governo lo revocasse dalle sue funzioni.

Non occorre dimostrare tutto ciò che vi è d'ingiusto negli attacchi contro il barone Rodich. Il rappresentante austriaco ha fedelmente adempito alla missione che gli era stata affidata. Ne abbiamo una prova nella collera dimostrata dai Russi contro di lui.

La questione dei fueros, quella della libertà religiosa, e quella delle finanze costituiscono pel ministero spagnolo un fardello così grave, che non potrà essere portato senza molta difficoltà, e molti stenti.

In quanto ai fueros abbiamo già veduto gli ostacoli che incontra la loro abolizione assoluta, e i temperamenti che lo stesso Canovas de Castillo è obbligato di proporre alle Cortes.

Per ciò che riguarda la libertà religiosa, le risposte evasive del governo non hanno contentato alcuno: clericali e progressisti non nascondono col mezzo degli organi rispettivi della stampa il loro malumore.

Il ministro Salaverria presentò alle Cortes il suo piano di finanza. Senza entrare nei particolari di quella lunga nomenclatura dei titoli del deficit esistente nelle finanze spa-

gnole, osserviamo intanto che il governo di Madrid, seguendo l'esempio della Turchia, si propone di non più pagare che il terzo del suo debito interno ed esterno 600 a partire da gennaio 1877. Ma a partire dal 1 luglio 1889 l'interesse sarà portato dal terzo alla metà.

Sempre però che non scoppi un'altra insurrezione carlista, perchè allora è certo che non si pagherebbe più niente.

Bel paese la Spagna! E bravi uomini i suoi finanziari! La più dritta è quella di non pagare i debiti, e chi ha avuto ha avuto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 aprile

Oggi la Camera dovrebbe tenere seduta e il Ministero entrare nel campo della politica militante.

Quanto alla seduta, la Camera la terrà di sicuro, salvo a chiuderla immediatamente per la solita mancanza del numero.

Erano tanto pochi i deputati che ieri sera si trovavano a Roma.

Del resto non si pensi a male: verranno questa mattina: dalla mia finestra vedo appunto un convoglio in lunga tratta di vagoni, che entra sbuffando e fischando sotto la galleria della Stazione.

Un carico di Deputati, non ci è dubbio. A buon conto la maggioranza attuale dovrebbe esserci tutta per ovviare al pericolo di un colpo di mano della Destra. Si è fatta correre la voce che la Destra voglia cogliere la prima occasione per nominare, o meglio aditare con un voto l'uomo che dovrà essere il suo capo.

A una dimostrazione di questo ge-

voglie brutali del corsaro Kery?

— Perdo — gridò elo a Raak balzando in piedi e portando la destra sul pugnale; — se siete quel miserabile che sare addietro, preferii di apparire come un fantasma, anziché mostrare il volto al conte di Montechiaro, abbiate il coraggio di dirlo.

— Se non vi sapessi meno perfido di quello che vi si crede, e non sapessi inoltre che da parecchi giorni avete posto il piede sulla via della respicenza vi avrei già provato coi fatti che un mio pari non è uso a tollerare un insulto... Ad ogni modo, se lo bramate, potremo scegliere un luogo e destinare un'ora per sperimentare la tempera dei nostri pugnali, però permetteteci vi dica prima come e quando vi colpiremo.

— Era una sera di agosto nel 1861, un'aria calda e soffocante aveva spopolate le rumorose vie di Boston, ed i cittadini si dirigevano a frotte nei villini sparsi per le circostanti campagne.

— In uno di quei villini che si erge in mezzo a ridente giardino, regnava una quiete paradisiaca. Solo il giardino vegliava, e, contro l'usato, camminava a passi lenti e misurati, lungo il gran viale che divide in parti eguali il giardino. In un'ora così tarda ed in un luogo così solitario, il povero giardiniere non poteva far altro che fantasiare, e, nella confusione, nel tumulto delle idee che facevano ressa nella sua mente, e fors'anco nel contrasto degli affetti che si agitavano nell'animo suo, gli parve vedere un'ombra nera attraversare il folto del boschetto, dirigersi velocemente alla palazzina e sparire collo stesso mistero col quale era ap-

pare da d'uopo contrapporre una votazione di grande maggioranza onde paralizzare l'impressione, che potrebbe fare sul paese.

Voci correnti:

Si dice che fin da domani l'onorevole Nicotera presenterà un suo schema di legge per abolire il privilegio delle inserzioni ufficiali.

Due semplici articolini, ma decisivi. D'ora in poi le Prefetture si limiterebbero alla pubblicazione d'un bollettino, che sarebbe distribuito gratis ai giornali della provincia.

È un argomento codesto nel quale non voglio entrare.

Speriamo che si risolva in un beneficio per coloro che hanno interesse alle pubblicazioni giudiziarie.

Abituati a misurare le riforme sulla stregua prosaica sì, ma convicentissima del tornaconto, se l'abbaco non ci trova il suo vantaggio, le apprezziamo assai male.

Secondo un'altra voce l'onorevole Nicotera presenterà pure un altro schema di legge per il trapasso dei servigi della sanità marittima agli uffici della marina. Riforma niente affatto nuova; se ne era parlato anche ai tempi dell'onorevole Saint-Bon.

Ma la voce corrente che mena maggior rumore è quella del tramutamento a Pietroburgo del signor Nigra. Se il Fanfulla che la mette in giro, me lo permette, io ne dubiterò, finché la Gazzetta Ufficiale non abbia parlato.

La legazione di Pietroburgo al momento è fra le mani del conte Barbolani. Prima di credere al tramutamento, voglio almeno sapere cosa ne faremo del titolare attuale. Curiosità legittima, avvegnachè il Fanfulla mandi a Parigi, nel posto

para-

— A tutta prima il giardiniere s'impegnò, ma prendendogli pubblicità di al larmarsi per quanto, probabilmente, non era che un parto della sua immaginazione, scrollò le spalle sorridendo e proseguì il suo cammino. Fatti ch'ebbe una cinquantina di passi, gli parve udire un rumore simile allo stricchiolo che produce la chive allorchè la si introduce nella toppa. Allora si fermò, e dopo breve riflessione disse a se stesso — cosa significa quel rumore? Chi può averlo prodotto e per qual fine?

— Tentò di darsi una risposta, e poiché non ne fu capace, si diresse retro il samente verso la porta per la quale accadevasi agli appartamenti della palazzina, ed in quel mentre stesso l'ombra nera ch'eragli apparsa dianzi, s'interrò nel boschetto, con vera precipitazione.

— Volle seguirlo, ma, incespinando in un arbusto, cadde stramazzone. Rialzatosi all'istante, non pensò più d'inseguire quell'ombra, ma, seguendo il presentimento che parlavagli al cuore, penetrò risolutamente nella camera della padrona di Estella, ch'era sparita....

— Estella! — esclamò Raak con un tuono di voce che si poteva scambiare con un lamento, — perchè mi parlate di quella infelice che da dieci anni è in braccio della morte?

— V'ingannate, mio caro.

— Che sento!

— La verità. Possibile che nè voi, nè il corsaro Kery non giungeste ancora a comprendere che il fantasma il quale apparì improvvisamente nel boschetto che doveva essere muto testimone di un nuovo delitto, altri non

del Nigra, il conte Corti ministro a Costantinopoli.

In questa guisa rimarrebbe vacante proprio quel posto nel quale ci è maggior bisogno di far sentire nelle attuali circostanze la nostra influenza.

È un uomo affatto nuovo alle condizioni locali, non sarebbe da tanto. Conclusione: un punto interrogativo?.. I. F.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il direttore generale delle gabelle ha diretta la seguente circolare a tutti i direttori e capi di dogana, agli ispettori delle gabelle, agli ufficiali delle guardie doganali ed ai magazzinieri delle private:

Nel comunicare a tutti gli uffici ed impiegati, dipendenti da questa direzione generale delle gabelle la circolare 7 aprile corrente di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, ministro delle finanze, è mio preciso dovere di richiamare la loro particolare attenzione sui concetti principali che l'hanno ispirata, affinché abbiano a regolare la loro condotta di conformità ai precetti, riassunti con efficace espressione dalla circolare medesima nelle parole: «fermezza incommutabile nel riscuotere ciò che è dovuto; legalità rigorosa nelle relative procedure; e l'una e l'altra mai scompagnate da diligenza, equità e prudenza.»

Deve essere ben noto agli agenti della amministrazione delle gabelle che è stato sempre mio fermo intendimento che la esecuzione dei loro delicati incarichi non venisse, in nessuna circostanza e per nessun motivo, mai separata da quell'accorgimento intelligente e moderato, in forza del quale si può e si deve distinguere la frode o il tentativo di una frode dalla inesperienza delle formalità che sono prescritte, o da ignoranza di alcune discipline imposte ai contribuenti.

era che la bella creola da voi rapita?

— Quella idea mi passò infatti per la mente, ma, vi ripeto, come posso prestar fede ad una cosa che confina coi limiti dell'impossibile?

— E s'io vi provassi coi fatti che non vi dissi che la pura verità?

— Ebbene, provatemelo — disse Raak traoncando un altro bicchiere colmo di Marsala.

— Volentieri, ma, a condizione che mi facciate forma e promessa di condurre Estella nel suo piano di vendita.

— Ciò è impossibile.

— Cosa dite Raak? v'è forse impossibile di fare un'azione generosa dopo averne commesse di quelle che non vi lasciarono d'umano che il volto?

— Gli è forse per insultarmi che mi avete detto quelle sanguinose parole? — gridò Raak fissando severamente il suo interlocutore. — E poi — proseguì — posso conoscere chi siete?

— Credevo che l'aveste di già indovinato, ad ogni modo, sappiatelo, sono precisamente colui che il vostro pugnale doveva colpire prima di effettuare il ratto di Estella, ma per buona ventura ero assente dalla mia casuccia, e vi risparmiò un delitto molto orribile...

— Allora sapreste dirmi chi aveva generato quel rumore che udii pochi istanti prima di rapire Estella?

— I miei passi affrettati, e, quando giunsi nella camera, parvemi di udire l'eco di un lamento che diceva — Goffredo perchè non mi hai aiutato!...

— Goffredo! — esclamò Raak con un tuono di voce che svelava lo stupore.

— Sì, mi chiamo Goffredo.

— Quali rimembranze mi desta quel

Sono lieto che l'autorevole e serena parola di S. E. il sig. ministro mi dia l'occasione di ritornare su questo ordine di idee, in quanto che spesso è dal modo onde sono applicate le leggi d'imposta, e da una troppo rigida ed imprecisa interpretazione dei relativi regolamenti che si sollevano contro le une e gli altri le proteste, le opposizioni ed i malcontenti.

Gli impiegati doganali mentre hanno da commisurare e da esigere con rigorosa puntualità i dazi prescritti, ed hanno da vigilare con costante attenzione a ciò non si commettano defraudazioni in danno delle finanze dello Stato, devono sempre, ed in modo sollecito e cortese, dare ai commercianti ed ai privati, tanto più premurosamente se forestieri, tutte le informazioni che si possono comunicare senza compromettere i servizi e gli interessi dello Stato sia sugli obblighi che spettano al contribuente, come sulle prescrizioni da osservarsi per eseguirli; nè devono mai sotto alcun pretesto, con indebito artificio e per deplorabile ingordigia, di premio, lasciar cadere in errore taluno per poi contestargli la contravvenzione.

Pur troppo mi è dispiaciuto alcune volte di sentire in tale proposito a sprecare censure anche dagli stranieri; quindi io lo ripeto, affinché nessuno abbia poi a laggiarsene colla dichiarazione di non saperlo, che io sarò imparziale, ma severissimo, contro coloro che con inutili vessazioni o con inopportune limitazioni abuseranno del loro ufficio e daranno occasione di lamento al commercio ed ai viaggiatori.

Del pari desidero che le guardie doganali sappiano mantenere il decoro del corpo al quale appartengono, adempiendo gli incarichi di loro istituto spesso difficili ed importanti, con ferma esattezza e con costante attività; ma senza trascendere mai nell'arbitrio della forma, nella durezza delle maniere, ed in quella eccessività di atti, che quan-

nome!... Oh, perchè una voce molto cara, mi fa ora dolce violenza al cuore per dirmi che sarei stato felice laddove Goffredo, il mio fratello di latte, non si fosse mai allontanato dal mio fianco? allora ero bambino, e non potei comprendere què l'abisso di dolori la sventura avrebbe spalancato sotto i miei piedi!...

— Come, avevate un fratello di latte che si chiamava Goffredo?

— Precisamente.

— E non ne avete di lui più notizia alcuna?

— No.

— E se il caso ve lo presentasse improvvisamente innanzi, lo riconoscereste?

— È impossibile, giacchè quando Goffredo si allontanò di casa, poteva avere poco più di quattro anni, ed ora sono scorsi più di cinque lustri...

— Eppure, caro Raak, vi sono delle fisionomie che, anche volendolo, non si possono cancellare dalla mente. Io, per esempio, conosco, ventidue anni or sono, un bambino di poco più di quattro anni, che pareva buono, d'ingegno svegliato e che prometteva un brillante riscatto; ebbene, da quell'epoca non lo vidi mai più, o per meglio dire, lo rividi dopo 15 anni sotto la forma di un'ombra nera che attraversava rapidamente un giardino di Boston, e, dopo altri dieci anni, in un tratto di Parigi, e precisamente in questa; pure, quel bambino fattosi uomo, uomo senza cuore e senza pietà, lo riconobbi come il primo giorno che lo vidi solazzandosi sulle ridenti campagne della Virginia.

Man mano che Goffredo parlava, gli

do non sono necessari diventano illegali.

S. E. il signor ministro sta occupandosi del progetto di riordinamento del corpo delle guardie doganali, sta per migliorarne la loro condizione economica, sta per rafforzare la disciplina; ma nel frattempo nulla deve essere trascurato per corrispondere a questa sostanziale e radicale trasformazione.

Io mi dirigo dunque particolarmente ai signori direttori e capi di dogana, agli ispettori delle gabelle ed agli ufficiali delle guardie, affinché compresi della necessità in cui sono di rinnovare le istruzioni per avventura dimenticate dal lento effetto del tempo, o per censurose negligenza, facciano conoscere a tutti gli agenti ciò che io richiedo da loro; soggiungendo che mentre terrò nel debito conto l'opera assidua di quelli, che sapranno unire all'imparzialità la fermezza e l'esatto adempimento dei loro doveri ad una conciliatrice moderazione, punirò severamente chi darà motivo a fondati reclami, o per il suo contegno verso il pubblico, o per qualunque illegalità e che riguarderò poi come responsabili moralmente i capi di servizio tutte le volte che le colpe dei loro dipendenti saranno l'effetto di poca energia nella direzione, o della mancanza di una conveniente attenzione.

Il Direttore generale
BENNATI.

IL MAR NERO ED IL MAR CASPIO

Leggonsi nella *France* le seguenti notizie relative ad una vasta impresa che sarebbe stata concepita in America:

L'America, questo paese degli straordinari ardimenti, vede ora farsi innanzi un suo ingegnere con un progetto scientifico che avanza in grandezza quanti altri progetti furono concepiti in questo secolo. L'opera compiuta in Egitto del signor Ferdinando di Lesseps sarebbe, mercé l'ingegnere americano Spalding, superata da quest'altra che dovrebbe eseguirsi in Russia.

« Si tratta di ottenere una nuova vittoria sopra la natura e di modificare una condizione di cose che dura da migliaia di anni. Il signor di Lesseps ha riunito due mari: il signor Spalding intende di trasportare un mare in un altro mare: di creare un nuovo Mediterraneo: di associare al sistema generale delle acque di Europa un mare asiatico che non comunica coll'Oceano e che viene asciugandosi di secolo in secolo ed accenna a diventare infine un'immensa palude circondata da un immenso deserto.

« Si farebbero passare le acque del mar Nero nel Caspio e si metterebbe quest'acqua, mediante il Bosforo ed i Dardanelli, in comunicazione col Mediterraneo e quindi coll'Oceano atlantico e col mondo intero. Si aprirebbe così una nuova via marittima tra

occhi di Raak si allargavano per lo spazio, ed allorché ebbe finito, non poté trattenere un lungo sospiro, dicendo:

« Sarebbe dunque vero, che dopo ventiquattro anni di dolorose vicende, rivedo il mio fratello di latte? »

« Sì, Raak, sono il tuo Goffredo; sono colui che vuol liberarti dal giogo terribile che da molti anni il corsaro Kery ha posto sul tuo collo... Non ti ho mai dimenticato, mio caro, e mi sovrango che allorché il povero babbo morì lasciandoti nel bisogno, tentai avere di tue notizie e ritirarti presso la famiglia che mi dava lavoro, ma, ogni mia ricerca fu vana. Era destino che non ti dovessi rivedere che allorché avevi posto il piede sulla china del delitto, ma, era anche destino che ti rivedessi abbastanza, in tempo per tradurre in bene tutto il male che hai fatto.

Allora Raak si gettò nelle braccia di Goffredo, e, dopo aver asciugato una lagrima che gli brillò sul ciglio come perla, disse:

« Ringrazio Iddio che mi ha concessa questa sorte, e, se ora anelo una cosa che mi è cara al cuore, è la quella di vedere la povera Estella e chiederle perdono... »

« Se vuoi che il tuo desiderio sia appagato, trovati domani, verso il tramonto, in piazza Pigalle e di là ci rechiamo all'abitazione della mia padrona.

Raak aderì allo invito, strinse vivamente la mano a Goffredo ed uscì dalla trattoria.

(Continua)

l'Asia e l'Europa e soprattutto si rinnoverebbe il vasto bacino della Russia meridionale e del Turkestan, che, già così fertile, altro più non è oggi, a cagione della dispersione continua delle acque del mar Caspio, che un'arida steppa. Il mare Caspio, che aveva un tempo una estensione di 250,000 miglia quadrate, oggi abbraccia appena 140,000 miglia quadrate. Esso perdette più della metà della sua larghezza e del suo volume primitivo e si può prevedere il giorno in cui scomparirà affatto. L'ingegnere americano crede di potergli restituire le sue proporzioni primitive e la sua profondità naturale.

Una lettera del signor Gladstone

Il signor Gladstone scrisse la seguente lettera al dott. W. C. Bennett:

Hawarden Castle, Chester, 19 aprile.

Mio caro signore,

« Sono molto lieto che al meeting che avrà luogo domani a Greenwich si voglia, non solo opporsi al continuo aumento dell'*Income-tax*, ma di accennare pure all'enorme e continuo accrescimento di spese che ne è la causa ed il pretesto. Riguardo all'*Income tax* quale fonte permanente di entrata, manifestai le mie opinioni nel discorso del gennaio 1874 ai miei elettori, in un momento in cui era pienamente preparato a porle ad effetto. Esse rimangono invariate, ma opportunità simili a quelle che si presentavano allora, si ripetono soltanto a rari intervalli. Quanto poi all'aumento ora proposto, richiamerò la vostra attenzione sul considerevole numero di esenzioni, che una volta accordate, sarà difficile toglierle. Esse imbarazzeranno grandemente la tassa in tempo di guerra. Esse stabiliscono una distinzione fra coloro che hanno 320 e 420 lire sterline all'anno, distinzione finora sconosciuta e che, secondo me, ha una tendenza pericolosa e socialista. Diminuendo il numero di coloro che sono interessati a disfarsi della tassa, si contribuisce potentemente alla sua perpetuazione.

« Quanto all'aumento delle spese, a cui secondo il partito al potere, il paese ha aderito con gioia, e che, finché sarà il caso, vi saranno sempre uomini pronti a continuare ad estenderlo; che anzi queste maggiori spese furono appoggiate da altri che dai fautori del governo *tory*, essendo pure dovute al partito che non è più al potere, è facile giudicarlo facendo un semplice confronto fra le cifre delle pubbliche spese nel 1873-74 e le corrispondenti nel bilancio per 1876-77. Non pretendo fare l'elogio dei liberali, ma la differenza fra i due esercizi è grande e sarà apprezzata, almeno da coloro i quali, col sig. Cobden, credono, non già che il paese debba aumentare le proprie spese in proporzione ai propri guadagni, ma che la prodigalità nello spendere il pubblico danaro sia una grave calamità morale quanto finanziaria.

« Devo aggiungere in conclusione che non dubito che le spese saranno diminuite ed i nuovi oneri saranno evitati, se il pubblico si deciderà ad esprimere la sua opinione alle urne ed altrove, in favore d'una politica più prudente.

« Sono, ecc.

W. E. GLADSTONE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il feld-maresciallo Moltke e il prof. Mommsen furono invitati l'altra sera a splendido banchetto, in loro onore, nelle sale dell'*Hotel del Quirinale*, dove erano convenuti alcuni distinti personaggi italiani e stranieri, i prof. dell'Accademia dei Lincei, i ministri Mancini, Coppino, Majorana-Calatabiano ecc. ecc.

Gl'inviti erano stati fatti dall'onorevole Quintino Sella, quale presidente dell'Accademia dei Lincei, dove, nel mattino, all'adunanza generale, era già stato ricevuto con speciale onoranza il feld-maresciallo.

Al *dessert*, l'onor. Sella dopo un lungo e brillante discorso, propinò alla salute del sig. Mommsen e di Moltke. Questi rispose, propinando al Re d'Italia. Quindi parlò il professor Mommsen, di nuovo il Sella, nonché l'accademico signor Geoffroy, Mamiani, il ministro americano March, e infine il ministro Coppino, che bevette allo sviluppo della scienza.

La bella dimostrazione in onore dei due insigni tedeschi deve averli persuasi della simpatia che esiste fra la Germania e l'Italia.

NAPOLI, 24. — Ieri, gl'illustri personaggi che sono nella nostra città — i principi reali di Prussia, il principe e la principessa ereditaria

di Danimarca, ed il conte e la contessa Altemburgo — si recarono a passeggiare nel Parco reale di Capodimonte.

MILANO, 26. — Sappiamo che il conte Torre, prima di partire da Milano, rilasciò procura ad un avvocato della nostra città, per sporgere querela di diffamazione contro il *Secolo*, per l'articolo intitolato: *I fasti del Torre*, inserito ieri dal detto giornale nella Cronaca cittadina. (Pers.)

BOLOGNA, 26. — Ieri a mezzogiorno, alla presenza del sindaco, dell'assessore Maccaferri, del senatore conte G. Gozzadini, presidente della Deputazione di storia patria, dell'ing. Zannoni, e di altri molti signori e curiosi, si continuarono ai nuovi giardini pubblici gli scavi intrapresi, onde scoprire completamente il sepolcro in cui erasi trovato il bel candelabro di bronzo da noi descritto.

Nè le ricerche riuscirono vane. Si trovarono intatte parecchie ampolline figurate, vari anelli di bronzo e uno d'oro massiccio fatto a staffa.

Si rinvennero pure i frammenti di un grande vaso di terra e di parecchi vasi di bronzo figurati, nonché di una cista, che doveva essere grande e bella. Si trovò infine, quasi intatto un arnese in bronzo, di foggia assai strana, e nuova, per quanto ne dissero le persone più intelligenti della materia, ma che tutto induce a credere fosse un lume.

Insomma, si capisce che questo sepolcro ha dovuto appartenere ad un qualche grande personaggio, locchè potrà forse da nuove scoperte venir meglio chiarito.

(Gazzetta dell'Emilia)

LUGO, 24. — Siamo lieti poter annunziare che si pensa a costituire una Società regionale d'opere e costruzioni, e che ha l'incarico di costituirne il comitato promotore il nostro concittadino ing. arch. Antonio Linari. — Così il Lavoro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Temps* elogia il governo per la pubblicazione fatta nell'*Official* di alcune nomine di sindaci (*maires*) e di assessori (*adjoints*). Dice che l'opinione pubblica comincia già a meravigliarsi in provincia per la longanimità che il ministero ha finora mostrata riguardo ai magistrati che hanno accettato a presiedere consigli comunali di cui non fanno parte e ad amministrare comuni che alle ultime elezioni avevano loro rifiutato un voto di fiducia. La questione dei *maires* e più grave di quella dei prefetti, ma risolverla completamente è necessario che il governo abbia prima impiantato un personale sicuro di prefetti e sottoprefetti e che questi abbiano acquistata piena cognizione del dipartimento o circondario che debbono amministrare.

L'*Univers* approva l'idea sorta nel partito cattolico di organizzare un sistema di vasta petizione contro il progetto di legge presentato dal signor Waddington e concernente la collazione dei gradi. Già la protesta dei vescovi che dirigono l'università cattolica di Parigi, ha cominciato il movimento e tutti i cattolici francesi debbono seguire tale esempio. « Così — conclude l'*Univers* — cheché ne avvenga, avremo il diritto di dire, come disse Pio IX al marchese Cavalletti, che coloro che avranno domandato non perderanno il merito della domanda. »

Si assicura che il Governo forma le liste dei condannati politici pei quali il Maresciallo dovrà esercitare il diritto di grazia, a norma delle decisioni dell'assemblea relative all'amnistia.

Il *Moniteur de l'armée* pubblica un articolo sulla organizzazione degli squadroni d'esploratori volontari attaccati a ciascuno dei 19 corpi d'armata.

La formazione ne è già cominciata.

PORTOGALLO, 22. — Telegrafano da Lisbona ai *Débats*:

La infante Isabella moriva ieri (21) alle tre. Essa ha designato i suoi eredi.

La corte prenderà il lutto, il quale però verrà sospeso durante le feste che avranno luogo in occasione del passaggio del principe di Galles.

SPAGNA, 24. — Telegrafano al *Journal des Débats* in data del 22: *L'Imparcial* assicura che il ministro delle finanze Salaverría ha in questi giorni modificato la parte del bilancio relativa al debito flottante.

Il sig. Salaverría proporrà di legalizzare tutte le operazioni di tesoreria fatte dai suoi predecessori.

Ieri (21) a Siviglia il principe di Galles e il principe Arturo dettarono un banchetto.

GERMANIA, 21. — Allà Borsa di Berlino il 22 ci fu un grande panico

nei valori austriaci in seguito al dispiaccio che la Serbia dichiarerebbe la guerra il 28 aprile.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — La N. F. P. torna di nuovo all'attacco contro la Russia, enumerando le sovvenzioni e gli appoggi accordati dal governo dello czar alla Serbia ed al Montenegro, e chiede da ultimo, col suo linguaggio iracondo, che le potenze, ma soprattutto l'Austria, impingano il silenzio alle velleità beligeri dei due principati.

« Noi siamo certi — essa conclude — che la regina Vittoria non pensava ai principati di Belgrado e di Cettinje, quand'ella interpretava al presidente della repubblica francese i sentimenti dell'imperatore Guglielmo. E nondimeno tutto un mondo d'intelligenza, di operosa alacrità e di benessere guarda con trepidazione alle sudicie vie di Belgrado ed al *Konak*, ove siede sul trono il ventenne principe Milan, ed a Cettinje, ove in mezzo a poche centinaia di catapecchie ed in prossimità ad un chiostro mezzo ruinato, tiene la sua corte il successore di quel Danilo caduto vittima di sanguinosa vendetta. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile contiene:

Regio decreto 23 aprile, che distacca i comuni di Monte S. Giacomo e Sassa non dalla sezione principale del collegio elettorale di Teggiano e li costituisce in sezione separata, e il collegio medesimo con sede in S. ssano.

Regio decreto 9 marzo, che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree indite in apposito elenco ed agli indiviui nel medesimo nominati.

Disposizioni nel personale delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onoranza al S. Prefetto comm. Bruni.

All'ill. comm. Nicola Bruni R. Prefetto.

Interprete del pubblico sentimento di questa buona popolazione e personalmente compreso della più alta stima e rispetto per la S. V. illustr. dopo le prove fin qui avute del suo impegno per la migliore amministrazione comunale, e del sapiente avvedimento onde procedesse a merito suo ogni cosa che appartiene al governo di questi amministrati, debbo accogliere la partecipazione di congedo espressa nella lettera 22 corr. dalla S. V. con senso del più vivo rammarico considerando come un vero pregiudizio degli interessi di questo importante Comune come lo è di quelli dell'intera Provincia. V. S. illustr. accoglia tali dichiarazioni di riconoscenza mentre è accompagnata alla nuova sua destinazione coi voti più fervidi di questo Comune, come del sottoscritto che lo rappresenta, per la sua prosperità, nella certezza che altrettanti sensi di stima, di affetto, di fiducia nel Governo, che si degnamente ha fin qui rappresentato, Ella saprà conciliarsi anche presso gli amministrati di quelle provincie che avranno la sorte di averla in avvenire a Capo dei loro interessi e della loro amministrazione.

Aggradisca V. S. illustr. i sensi di riverente stima e perenne considerazione.

Comune di Ponte S. Nicolò li 25 aprile 1876.

Devotissimo

GIUSEPPE dott. ORSOLATO, sindaco.

Il nostro Prefetto commend. Bruni ha domandato la sua aspettativa per motivi di famiglia non potendo recarsi alla sua nuova destinazione in causa della mal ferma salute della sua signora, e per ragioni di suo speciale interesse.

Il *Deputato di Montebelluna*. — Da una corrispondenza di Montebelluna togliamo il brano seguente:

« Fui ad incontrare il Tolomei: ebbe buonissima accoglienza. Fece un discorso su due piedi da entusiasmare chi voleva intenderlo e da mettere in isgomento chi non avrebbe voluto saperne. Si è mostrato qual è, leale, onesto e di saldo carattere; più saldo dopo la sconfitta. »

« Ad averli tutti così i soldati si vincerebbero. »

Discorso elettorale. — In uno dei prossimi numeri daremo il discorso pronunziato il 24 corrente a Montebelluna dall'amico nostro Antonio dott. Tolomei, deputato di quel collegio.

Il foglio repubblicano gettò ai giornali di destra la sfida ch'essi non

avrebbero pubblicato certi brani di quel discorso.

Noi, accettando la sfida, li pubblicheremo, perchè la nostra franchezza si misura ad una stregua che è e sarà sempre una incognita per giornale di Via delle Zattere.

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi; P. M. cav. Gamba; difensore avv. Domenico dott. Rossi.

Udienza del giorno 25 aprile.

Carlo Zerbetto è alla sbarra accusato di furto qualificato pella persona.

Ecco il fatto che originò l'accusa: Girolamo Pavan da due anni era solito generosamente ospitare nella sua casa in Valli, frazione di Monselice, Carlo Zerbetto detto Bocchin, ciò accadendo tratto tratto a vari intervalli, allorché toccava allo Zerbetto di trovarsi in quelle vicinanze: questi si tratteneva anche più di un giorno, e non solo dormiva in quella casa, ma era anche qualche volta sovenuto di cibo. Anche nella sera del 23 luglio 1875 lo Zerbetto presentavasi e venne accolto come di consueto nella casa Pavan, dicendo a lui ed ai suoi famigliari che avrebbe dovuto trattenerci per qualche giorno; la moglie del Pavan, Cortesana Santa, si accinse ad apprestare allo Zerbetto qualche cosa pella cena, e mentre era a ciò intenta, questi allontanavasi con un vano pretesto, nè più ebbe a fare ritorno. Nacque in allora il dubbio che Zerbetto avesse commesso qualche furto, e fatte indagini i Pavan rilevarono che da un armadio aperto, esistente in cucina, era stata sottratta una scatoletta, che ancora in quella sera prima della venuta del Zerbetto, si trovava al suo posto, contenendo oggetti d'oro e denaro per un complessivo importo di lire 90. Infrattanto Zerbetto aveva guadagnato il largo, e nella mattina successiva al Monte di Pietà di Montagnana impegnava tutti gli effetti rubati.

Lo Zerbetto è confessò di questo furto: esso è individuo pregiudicatissimo, sottoposto ad ammonizione, più volte condannato per furto, e per truffa.

Cameriere avventizio per un giorno a Stanghella dall'oste Pasquale Manati, lo frodava di lire 10 e nel 9 agosto 1875 essendosi trovato per caso nella osteria di Francesco Cola in S. Bonifacio, colto il destro, vi derubava un portafoglio contenente lire 27, come risultò dagli atti instruiti dal Tribunale di Verona allegati a questo processo. Le conclusioni del P. M. furono naturalmente pella colpevolezza del Zerbetto.

L'egregio avvocato difensore con logiche argomentazioni aveva dimostrato non doversi considerare l'accusato di furto qualificato pella persona, ma di furto semplice in specie pella circostanza che lo Zerbetto aveva chiesta ospitalità al Pavan ed ottenuta non ne aveva però usufruito e non era quindi ospite del Pavan nel momento in cui aveva commesso il reato.

Non è che la terza volta che l'avv. Rossi arringa dinnanzi ai giurati, eppure egli si manifesta abilissimo nell'arte difficile di oratore: ce ne congratuliamo con lui che apprezziamo anche come scrittore di buoni versi.

La qualità della causa non permise però ai giurati di accettare la teoria della difesa.

Dichiarato reo, Zerbetto veniva dalla Corte condannato a 5 anni di reclusione ed accessori.

L'associazione costituzionale turba i sonni del giornale *Bacchiglione*. Non vi è ora che non pensi ad essa; le attribuisce ogni specie di intendimenti e la intitola e qualifica *Unione di resistenza al governo*. A tale dunque saremo giunti che il non essere associati o lettori del *Bacchiglione* e addetti alla sua consorte fosse già un indizio di sospetto politico, un principio di resistenza al governo?

L'associazione costituzionale accoglie nel suo grembo tutti quei cittadini i quali hanno fede sicura, leale sulla unione indissolubile della patria e della libertà col Re, e andrà discutendo con quella larghezza e libertà di opinioni che si addice ad uomini seri e disinteressati, i grandi problemi politici, amministrativi e finanziari del nostro paese. Alle frasi fatte del radicalismo, agli idoli suoi indiscutibili, sostituirà, come usano fare i partiti veramente liberali, un'indagine leale e sincera. Combatterà o approverà gli atti del governo secondo parranno alla sua maggioranza degni di lode o di biasimo, e proferirà la lode o il biasimo, senza adulazione e senza fiele. Imperocché il ministero attuale può star sicuro che quando lo si dovrà combattere non useremo nè le frasi,

nè i modi, nè gli argomenti con cui gli scrittori del *Bacchiglione* hanno combattuto i governanti di parte nostra.

Intorno ad un solo punto la nuova Associazione dovrebbe essere inesorabile, ed è la schiettezza della fede costituzionale. Noi siamo seriamente preoccupati vedendo taluni giornali, i quali non hanno mai rispettate le istituzioni monarchiche, che hanno offeso in parecchie occasioni le persone dei nostri Principi, fingere oggi una moderazione, la quale fci è altamente sospetta. Le convinzioni non si cambiano da un giorno all'altro; e a nostro avviso i più pericolosi repubblicani non sono quelli che lo proclamano altamente, ma quelli che pel quarto d'ora si vestono anche alla monarchica pur di avere il timone in mano e condurre la nave a quelle regioni ignote di cui ha parlato il Visconti Venosta al club della unione a Milano.

Anche a Mantova, come da noi, e in moltissime altre città del Regno, si va fondando un'Associazione costituzionale.

A Mantova fu a tale scopo diramata una Circolare dal venerando senatore e patriota conte Giovanni Arrivabene.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio comunale raccolto in sessione ordinaria di Primavera, si radunerà in seduta, che avrà luogo il 29 corrente alle ore 8 1/2 pom. per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Approvazione definitiva delle liste elettorali politiche.
2. Concorso del Comune pel congresso degli allevatori del bestiame, che avrà luogo entro l'anno in corso.
3. Compenso alla ditta Moschini Giacomo di Giacomo per cessione d'area e rifabbrica in ritiro della casa N. 3350 e per cessione dell'altra casa N. 3351 in via Pedrocchi.
4. Proposta al Demanio per cessione d'area e rifabbrica dell'ufficio postale e del magazzino dei sali.
5. Aggiunta al convegno da stipularsi colla Società Ferroviaria dell'Alta Italia per la manutenzione di un tronco di strada alla Stazione, convegno, che venne approvato nella seduta consigliere 26 ottobre 1875.

Seduta segreta

Nomina di tre membri effettivi e di tre supplenti della commissione per le imposte dirette durante l'anno 1877.

Conferma del sig. Caratti Augusto a professore di disegno nella scuola superiore femminile *Scalcerle*.

Conferma di un applicato municipale.

Pensione agli orfani di Veludo Carlo ex cursore comunale.

Pensione alla vedova del maestro Garbelotto Giovanni.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Domenica prossima, 30 aprile corrente alle ore 1 pom. in punto, si terrà l'ordinaria pubblica Sessione. Leggeranno:

1° Il S. O. dott. Mattioli — sopra le echimosi in genere e le oculopalpebrali, idropatiche in specie, poste di fronte all'art. 550 del vigente Codice Penale e al 380 del nuovo Progetto approvato dal Senato del Regno.

2° Il prof. Benetti — Sulle ruote idrofore a pale ed in particolare sulle ruote-pompe di recente invenzione olandese.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti. — Rimasta deserta per mancanza del numero legale di soci la generale assemblea del 23 aprile, la Società è convocata pel giorno di domenica 30 detto alle ore 12 meridiane nella Sala Verde del Palazzo Municipale; avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1875.
2. Relazione dei Censori sulla gestione stessa.
3. Elezione di due Vicepresidenti, 9 Consiglieri, 5 Censori e 5 Probi Viri che sortono per anzianità.
4. Proposta sottoscritta da 22 soci tendente ad accordare al signor Paolo Turchetto e Vincenzo Benetello in via eccezionale l'iscrizione per un'altra azione.
5. Proposta della Presidenza e Consiglio d'Amministrazione di modificare l'art. 37 dello Statuto sociale nel senso di rendere valide le adunanze generali alla prima convocazione.

Il Rendiconto sociale e tutti i documenti giustificativi potranno essere esaminati da ciascun socio presso

La residenza della Società dalle ore 7 alle 8 pom. escluso il giovedì.
Dall'Ufficio sociale via Antonore.
Padova, li 25 aprile 1876.

LA PRESIDENZA.
Anunziamo con piacere che il distinto sig. D'Alessandro Federico, vice-pretore presso la Pretura del 19 Mandamento della nostra città, ha subito felicemente gli esami di Aggiunto Giudiziario.
Speriamo sia adetto al nostro Tribunale con tale titolo.

Edilizia. — Ieri sono definitivamente cominciati al Carmine i lavori di demolizione del fabbricato la cui linea deve essere ritirata come sappiamo da una recente deliberazione del Municipio.

Vaiuolo. — Confermiamo la lieta notizia che il vaiuolo da parecchi giorni non è più comparso. Sappiamo che si approfitterà dell'occasione che le sale dell'Ospitale rimanendo vuote per la istituzione dell'Ospedale suppletorio a S. Bernardino, si porrà mano al lavoro del pavimento nelle sale stesse, ch'era in uno stato deplorabile.

Contraddizioni. — Il *Bacchiglione* muove appunto al Comitato Promotore dell'Associazione Costituzionale perchè non invita la stampa cittadina alle sedute.
L'altro giorno nell'osservare che il Casino dei Negozianti non invitò né il *Giornale di Padova*, né il *Bacchiglione*, il foglio repubblicano non fece appunto alcuno.

Noi più coerenti diciamo: *Associazione e Casino* sono due istituzioni padronissime d'invitare e di non invitare; che se non invitano la stampa, questa non deve fare la figura meschina di battere alla porta perchè la lascino entrare.

Comunicato. — Riceviamo la seguente:

Signor Direttore del GIORNALE DI PADOVA
Ringrazio il *Bacchiglione* dei dati offerti e rispondo senza rancore perchè se le mie parole lo sferzarono, le sue non mi arrivano.

Rispondo pel pubblico e per l'interesse della causa dei poveri che servo.
Noto soltanto che la seconda edizione della storiella è diversa dalla prima e che ci entra un *dicesi* somigliantissimo alla *riserba*.

Ed ora al fatto. Teresa Fiorin vedova Bizzi, orbatina del figlio da circa un anno, era sussidiata dalla Congregazione di Carità salutarmente fino dal 1871, e godeva dall'agosto 1874 il sussidio di lire tre mensili oltre a qualche straordinario. Il giorno 14 aprile si è portata in persona all'ufficio della Congregazione a ricevere la solita mensilità, cui si aggiunsero sei buoni da 10 centesimi in pane per legato del fu Stefano Varese. Il giorno 20 essa era già cadavere. Nessuno denunciò la lei malattia. Nessuno chiese sussidi.

Ciò a riconferma della smentita. Se poi altri estranei alla Congregazione e per altri riguardi abbia potuto mancare ai propri in combenti non lo so, non lo credo, e non tocca a me il rispondere.
Padova 27 aprile 1876
ore 10 mattina

M. A. SALOM
Nuovo negozio. — Abbiamo veduto il nuovo negozio di chincaglierie del sig. Zampieri, trasferitosi dalla contrada Pedrocchi in via dei Servi.

La quantità degli articoli, il buon gusto e la bella disposizione, procureranno certamente al proprietario un bel concorso d'avventori e buonissimi affari.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi 27 aprile 1876, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 p.
1. Marcia — *Napolitana* — Mercadante.
2. Pout-pouri — *I Goli* — Gobatti.
3. Valzer — *Storielle del Bosco* — Viennese — Strauss.
4. Duetto — *Lucrezia Borgia* — Donizetti.
5. Sinfonia — *Guglielmo Tell* — Rossini.
6. Mazurka — *G'Ungl'*.

Tentato suicidio. — Sappiamo che ieri in Via del Mugnai certo B. R. calzolaio, tentò suicidarsi ingoiando alcune capocchie di zolfanelli. Prontamente soccorso fu allontanato ogni pericolo.

Crediamo che il B. R. fosse spinto al disperato proposito da disgusti domestici.
Ieri sera dalla Porta Savonarola alla Porta Portello fu perduto un *bucolon* da carrozza con la scritta *Fratelli Fabris Padova*. Chi l'avesse raccolto potrà recapitarlo ai fratelli Fai in Piazza Cavour.

Piene d'acqua. — Scrivono da Castelle 25, alla Nuova Torino:

Per allargamento su vari punti della ferrovia Casale-Asti, la circolazione dei treni era resa incerta. Sul tratto Asti-Moncalvo, vennero sospesi i treni viaggiatori ed il servizio merci fu completamente sospeso fra Casale-Asti.
Più tardi, col treno 295, venne ripreso il servizio dei viaggiatori e dei bagagli fra Moncalvo ed Asti, operando però il trasbordo per un tratto di 300 metri.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 26
NASCITE
Maschi n. 4 — Femmine n. 1
MATRIMONI
Gaspardi Paolo di Giuseppe, negoziante, celibe, di Udine, con Somma Caterina di Giacomo Andrea, possidente nubile di Padova.
Bottazzo Giuseppe Tommaso fu Domenico negoziante, con Tommasoni Cristina Luigia, di Giovanni Battista, casalinga, nubile.

MORTI
Pilon Luigia di Antonio di anni 1 e mesi 4.
Giannini Fuseri Beatrice fu Francesco, d'anni 77, civile.
Bordin Virginia di Giovanni Batt. di mesi 11.
Mede Luigi di Paolo d'anni 1 1/2.
Squarcina Pietro di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15.
Dalla Torre Felicità fu Vittorio d'anni 81, monaca del Sacro Cuore, nubile.
Levi Giuseppe fu Elia d'anni 74, merciaio, giovavago, coniugato.

OSSEVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
28 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 37 s. 19.8
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 46.9
Osservazioni meteorologiche
e seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 aprile	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	757.9	755.8	756.6
Termomet. centigr.	+16.3	+20.1	13.2
Tens. del vap. sat.	9.42	8.91	8.66
Umidità relativa.	68	50	75
Dir. e for. del vento	O 301 S 2 E 3		
Stato del cielo	quasi ser.	quasi nuv.	

Del mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = + 20.1
minima = + 10.6
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 26 = mill. 4.5
dalle 9 p. del 26 alle 9 a. del 27 = m. 0.7

ULTIME NOTIZIE
Leggesi nell' *Opinione*:
Siamo assicurati esser falsa la notizia che all'onor. Varè sia stata offerta la prefettura di Venezia e che egli sia per accettarla.

Questa mattina, 25, S. E. il maresciallo Moltke è partito per Napoli. (idem)

Ci associamo a queste giuste considerazioni dell' *Opinione*:

La destra e il centro destro hanno data nella seduta d'oggi della Camera una prova splendida del loro zelo. Erano rappresentati appena da 50 deputati, ed alla loro assenza si debbono la convalidazione dell'elezione di Pesca e la deliberazione dello scrutinio di ballottaggio per l'elezione di Sondrio, contro le conclusioni della Giunta generale delle elezioni.

Dacchè è il numero e non la giustizia che deve decidere delle elezioni, non sappiamo a che la Giunta per le elezioni perda il suo tempo a sedere qual tribunale, fare esami e discussioni. Le sue deliberazioni studiate e coscienziose, poggiate sui fatti, sono cancellate da un voto di sinistra, che non può esser illuminato da ricerche e indagini accurate; è sempre un voto di partito, e niente altro.

Ma la destra ha affaticato tanto quando era maggioranza, ch'è ben giusto si riposi, or ch'è minoranza. Pare che non pochi deputati non sappiano capacitarsi del cambiamento avvenuto; vogliono esser lontani dalla Camera per non vedere in faccia i nuovi ministri.

Lo stesso giornale dice:
Il cav. Nigra, stanco delle accuse che gli si muovono in Italia, non in Francia, ha chiesto esso medesimo di essere trasferito ad altra sede. Il ministro degli affari esteri non ha ceduto che alle sue reiterate istanze e gli offese la legazione di Pietroburgo, che sarà elevata ad ambasciata.

Si conferma che S. M. il Re andrà a Castellamare ad assistere al

varamento del *Duilio*, costruito sui disegni dell'attuale ministro della marina. (Gazz. d'Italia)
Si assicura che sono premature le voci circa la nomina del Corti a ministro italiano a Parigi e del conte Barbolani al posto di rappresentante a Costantinopoli. (idem)

Leggesi nella *Gazz. della Capitale*, in data di Roma, 24:
Federico Campanella ha pubblicato una lettera violentissima intorno all'accettazione del dono nazionale fatta da Garibaldi; violenta, s'intende, contro il Ministero, e un po' anche contro Garibaldi. Riportiamo la chiusa di questa lettera:
« Il partito repubblicano non muore, non può morire, perchè è l'avvenire. Esso vive e vivrà con Garibaldi, senza Garibaldi, contro Garibaldi. In ogni occasione darà prova di vita ed affermerà, alla luce del sole, la sua esistenza, la sua compattezza, la sua disciplina, sfidando imperturbato, con pari disprezzo, e le *Manette* del Minghetti e le *Pensioni* del Depretis.

« Federico Campanella. »
Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma, 25:
Il generale Garibaldi ha inviato la seguente risposta ad una lettera di Federico Campanella, contro di lui, e scritta in nome dei repubblicani:
« Vogliate, vi prego, pubblicare le linee seguenti dirette al sig. Campanella e compagni:

« Io giammai appartenni ai repubblicani da ciarle, pugnai sempre « per le Repubbliche di fatto — e « quindi non v'è defezione. »
« G. Garibaldi »

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 26 aprile 1876

Viene data comunicazione delle nomine di Ferrati a Segretario generale del Ministero dell'Istruzione, di Paternostro Paolo a Prefetto di Bari, e di Gravina a Prefetto di Bologna; dichiaransi quindi vacanti il Collegio 1 di Torino, il Collegio 2 di Palermo, ed il Collegio di Regalbuto.

Viene comunicata una lettera di Del Giudice deputato di Paola che rinuncia al mandato, ma dietro proposta di Villari e di Pierantonio la Camera non accetta la sua rinuncia, ma gli accorda due mesi di congedo.
Si annunzia una interrogazione di Abignente sopra la scuola dei Sordomuti di Napoli, che viene rinviata alla discussione del bilancio definitivo del 1876 del Ministero dell'istruzione.

Ha quindi luogo l'interrogazione di Comin sopra gli oggetti d'antichità trasportati per ordine di Bonghi, e secondo suo avviso contro il diritto e la convenienza, gli uni dai musei di Napoli a quelli di Roma e gli altri da questi a quelli.

Coppino, pure convenendo in termini generali colla opinione dell'interrogante, deve dissentire rispetto ai fatti speciali da esso biasimati, poichè esaminati attentamente i fatti medesimi e ritenute le considerazioni che indussero l'on. Bonghi ad autorizzare un tale scambio, non si può a meno di approvare il suo operato, tanto nell'interesse della scienza archeologica quanto in quello della conservazione degli oggetti di belle arti.

Bonghi aggiunge degli altri schiarimenti a giustificazione del suo operato e prega il Ministero che voglia sollecitare la discussione del progetto, che ora si trova presso il Senato, per le disposizioni generali sopra la conservazione degli oggetti d'antichità e di belle arti.

Comin insiste ciò nondimeno nell'opinione che qualora occorra per necessità o convenienza di traslocare da una od altra città tali oggetti, non basti il beneplacito ministeriale ma si richieda una risoluzione legislativa.

Paternostro, interroga circa il divieto dato al meeting di Mantova per l'abolizione della tassa sul macinato.

Nicotera crede prima di dovere toccare la questione generale inchiusa nell'art. 32 dello Statuto, questione parecchie volte agitata nella Camera, ma non mai risolta in modo che potesse dare norma sicura agli atti del Ministero. A tenore del detto articolo ritiene che fra i due sistemi, di prevenzione ovvero di repressione, il Governo debba attenersi al secondo. Ma soggiunge avvenire talvolta dei casi speciali, darsi circostanze tali da consigliare al Governo di assumere la responsabilità di provvedimenti preventivi ri-

servandosi poi di presentarsi al Parlamento a chiedere un *bill* d'indennità o a sentirsi censurato.
Ciò premesso dice che essendo non ha guari accaduti dei disordini in alcuni luoghi, appunto a cagione della tassa sul macinato, il governo non poteva non mettersi in sospetto della possibilità che avvenirli disordini anche a Mantova; di fronte alla quale possibilità non pensa sia ingiustificata la disposizione da esso data come non dubita che la Camera sia per ammettere le ragioni da lui indicate. E a proposito della tassa sul macinato giudica opportuno di rammentare la dichiarazione del presidente del Consiglio; intendere cioè di presentare alcune modificazioni alla legge relativa, onde correggerne le asprezze senza scemarne i proventi, e attesa codesta promessa, confida che il paese vorrà e saprà attendere con calma l'attuazione delle proposte ministeriali, non cedendo in alcun modo a coloro che sotto il pretesto della tassa sul macinato mirano a provocare disordini e tumulti. Conchiude dicendo che il ministero è fermo nel mantenere la tassa sul macinato fino a quando sia necessaria alle pubbliche finanze ed è pure risoluto a tutelare con quanti mezzi sono in suo potere la tranquillità e l'ordine pubblico.

Massari svolge quindi la sua interrogazione riguardo ai disordini di Corato domandando delle spiegazioni e quali misure furono prese per impedirne il rinnovamento e punirne gli autori.

Nicotera narra i fatti accaduti e le disposizioni date per ristabilire l'ordine e per la ricerca e la punizione dei colpevoli. Fa però osservare che i disordini non furono provocati dalla gravità delle tasse governative, ma dalle imposte municipali.

Si prende quindi a trattare il progetto di legge per una inchiesta agraria, di cui discorrono Villari, Corte, Bertani, Minervini, e Morpurgo. (Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 26. — Rend. it. 77.45 77.53.
1 20 franchi 21.78.
Milano, 26. — Rend. it. 77.45 77.50.
1 20 franchi 21.73.
Sete. — Continuano le domande di articoli lavorati; pochi affari: con cessi uni di prezzo.
Firenze, 25. — Sete. Affari stentati.

CORRIERE DELLA SERA
27 aprile
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 26 aprile.
Riapertura della Camera:
Deputati presenti.... 161!
A Roma, si dice, ve ne siano duecentocinquanta: alla Camera ho veduti cinquecento scanni due terzi dei quali rappresentavano gli assenti.
Dico due terzi, per non dire quattro quinti; ne avrei vergogna per coloro che pigliano di sotto gamba con tanta disinvoltura il mandato rappresentativo.
La seduta si riassume in un di scorso del Presidente Bianchieri e in mezza serqua d'interrogazioni alle quali i Ministri s'impegnarono a rispondere fra domani e dopodomani.
Una ce ne era dell'onorevole Massari sulle brutte orgie di Corato. Il ministro Nicotera si dichiarò pronto a rispondere lì per lì; ma l'onorevole Massari preferì di procrastinarla. Ecco una mossa falsa alla quale tutti non sottoscriverebbero. La procrastinazione può essere interpretata nel senso che l'onorevole Massari, contando trovare il Ministero allo scoperto, si sia ingannato, e che abbia sentito il bisogno di coprirsi un po' meglio prima di affrontarlo.
Non è una vittoria per il Ministero; ma pe' suoi nemici è tutt'altro che una mossa felice.
E' pare che si accinga a combattere la maggioranza colle armi delle quali si serviva la minoranza di una volta. Sbaglio enorme, tanto più che un Deputato Pugliese, come il Massari, dovè sentirsi un poco più forte sopra fatti avvenuti a poche miglia dal suo collegio.
La seduta si chiude colla convalidazione di Ferdinando Martini — nel mondo Fanfulesco *Fantasio* — a Deputato del collegio di Pesca.

Una osservazione: è il secondo fra i collaboratori di *Fanfulla* che sale agli onori della rappresentanza Nazionale: il primo è l'onorevole De-Renzis, alias *Fron-Fron* o *Scapoli*.
Tutti e due per entrare alla Camera, disertarono la bandiera del giornale a cui diedero tanta vita, per iscriversi, gregari, sotto quella della Sinistra moderata.
E qui ci sarebbe luogo a molte e molte considerazioni; ma sarà meglio lasciarle nella penna.
Le preoccupazioni del giorno si rivolgono oggi più che mai alla questione Orientale. Vi sono dei giornali che attribuiscono all'onorevole Melegari delle idee bellicose.
Io sono in caso di sbugiardarle; ma sono dall'altra parte nel dovere di dirvi, che se qualche altra potenza volesse mostrarsi più invasiva del dovere, l'Italia, d'accordo in ciò coll'Inghilterra e colla Francia, non se ne starebbe colle mani alla cintola.
Finchè il principio conservativo ha la prevalenza nei consigli europei, l'Italia non farà motto. Ma quando un atto d'intervento qualunque sorvenisse a formulare la questione d'Oriente in quella d'uno sbrano premeditato della Turchia, l'Italia necessariamente non potrebbe a meno di mettere innanzi le sue condizioni, e di adoperarsi a salvare dal naufragio gli interessi individuali compromessi nella questione del debito ottomano. I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
Mentre la Russia vanta le sue simpatie per i cristiani d'oriente, e se ne vanta la protettrice, in casa sua tormenta colle violenze i Greci uniti. Nella Podolia i popi russi battezzano per forza i fanciulli cattolici. I genitori ricalitranti vengono multati, arrestati, come a Siedce ed a Biola, o deportati nell'interno della Russia. A Lesna, Koden, Matorra, Gorra, Rossosz, Terespal, ed a Probalie vengono chiuse le chiese unite; a Biola ed a Lessen mutati in templi russi.

TELEGRAMMI
Brusselles, 23.
Delcour, il ministro dell'interno, vuol dimettersi. Una lettera da Parigi dell'*Independance Belge* constata, che il movimento commerciale della prima metà dell'aprile 1876 è più favorevole, che quello della medesima epoca dell'anno 1875.
Costantinopoli, 22.
Il *Bassiret* annuncia che l'armata territoriale della Bosnia e dell'Erzegovina sarebbe stata fornita di fucili ad ago.
L'ambasciatore russo, generale Ignatieff, è partito per Pietroburgo.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
CAIRO, 26. — Cinque battaglioni lasciarono oggi Massaa per rientrar in Egitto. Il resto delle truppe si imbarcherà successivamente per ritornare in Egitto.
PARIGI, 26. Il Teatro di Rouen fu distrutto. Vi furono 8 morti e 30 feriti.
MADRID, 26. — Il Congresso approvò i tre primi articoli della Costituzione.
Il principe di Galles andrà domenica a Lisbona.
RIO JANEIRO, 26. — Furono ordinate delle pubbliche preghiere per la cessazione della febbre gialla.
BRUXELLES, 26. — Camera. — Berge interpellò sul bisismo inflitto agli ufficiali che assistono in Gaid ad un funerale civile. Il ministro della guerra dà spiegazioni.
Bara le dichiara insufficienti, e domanda se gli ufficiali possono o no assistere ad un funerale civile.
Il ministro risponde di sì.

BERLINO, 26. — Camera. — Si discute sull'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero.
Bismark dice che il ritiro di Delbrück non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie né con altra questione pendente. Delbrück si ritirò soltanto per motivi di salute.
Lisher raccomanda il progetto nell'interesse dell'unità dell'Impero.
Bismark osserva che le condizioni attuali delle ferrovie tedesche divise in 63 territori sono insopportabili; è necessario formare l'unità dell'Impero anche sul terreno delle ferrovie.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 26 27
Rendita italiana 75 35 1/2 75 60
Oro 21 76 21 76
Londra tre mesi 27 28 27 27
Francia 108 75 108 75
Prestito Nazionale 49 00 49 50 o.
Obbl. regia tabacchi 844 — 844 —
Banca nazionale 1985 — 1990 —
Azioni meridionali 320 — 322 —
Obbl. meridionali 224 — 224 —
Banca Toscana 1018 — 1018 —
Credito mobiliare 633 — 644 —
Banca generale — — —
Banca italo germana — — —
Renditaggod. dal 1 gennaio 77 75

Parigi 25 26
Prestito francese 50/0 103 85 106 42
Rendita francese 3 0/0 66 87 67 40
Banca d'Italia 5 0/0 71 15 71 45
Banca di Francia 3505 — 3600 —
VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 493 — 498 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866 86 — 87 —
Ferrovie Romane 217 — 216 —
Obbligaz. 224 — 225 —
Obbligaz. lombarda 234 — 236 —
Azioni Regia Tabacchi — — —
Cambio su Londra 25 23 25 24
Cambio sull'Italia 8 — 8 —
Consolidati inglesi 95 43 95 43
Banca Franco Italiana 12 60 13 20
Vienna 23 26
Austriache ferrate 269 50 271 —
Banca Nazionale 10 55 9 62
Napoleoni d'oro 8 73 8 73
Sbrano su Parigi 47 90 47 40
Cambio su Londra 121 75 120 —
Rendita austriaca arg. 67 25 68 50
in carta 63 75 64 20
Mobiliare 186 50 140 50
Lombarda 90 25 92 25
Londra 25 26
Consolidati inglesi 95 1/2 95 3/8
Rendita italiana 70 1/2 70 7/8
Lombarda — — —
Turco 121 1/2 121 1/8
Cambio su Berlino — 17 1/4
Egiziano 43 1/2 44 1/8
Spagnuolo 13 1/8 13 1/8

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera: *Eran due ed or son tre* (Esposti) del maestro Ricci. — Ore 8 1/2.
TEATRO GARIBALDI. — Compagnia madrilena. — Ore 8 1/2.
Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

AVVISO
Spaccio senza fermativa di vino di Valpolicella della cantina del conte Besi a cent. 60 al litro, Via Santa Agata, n. 1694, vicino la farmacia del Beato Gregorio Barbarigo.

Una signorina di Ginevra si presterebbe a dar LEZIONI DI LINGUA FRANCESE e TEDESCA.
Per informazioni presso il signor Piccardi, Corso Vittorio Emanuele, n. 2397.

Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA
di Pavia.
Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depurative, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.
Zuccherini per le tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto affetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rauchezza. — Prezzo la scatola colla istruzione dettata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed Infallibile Teta all'Arca della Farmacia Galleani, Milano
Venne approvata ed usata dal compianto p. comm. dott. HIBERTI di Torino. Sradica qualsiasi Culo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Medicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

ACQUISTO
di due diritti di Privativa fatti dalla Ditta
A. CALZONI
di Bologna

Nell'anno pr. pass. l'Agricoltura e l'Industria si sono arricchite di due invenzioni l'una più dell'altra importanti.
La prima è una macchina agricola per l'ammantamento del granoturco. E pressochè generale l'uso di raccogliere questo prodotto in panocchie investite delle spale e dei carotoci. Per ottenere il grano occorrono due operazioni, lo scartocciamento prima, la sgranatura poi. Lo scartocciamento implica lungo tempo e grave dispendio. La sgranatura o si fa all'aja o con macchinette sgranatrici, ora molto diffuse.

Nei luoghi ove il Mais si coltiva in granda e specialmente nei luoghi paludosi prosciugati dalle macchine idrauliche, grandi quantità di questo prodotto si sprecano o si guastano per le piogge autunnali. Una macchina che entrambi le operazioni compiesse, dello scartocciamento e della sgranatura fa da lungo tempo desideratissima. Si fecero tentativi per ridurre a tale con pezzi di ri-

Il ministro risponde di sì.
BERLINO, 26. — Camera. — Si discute sull'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero.
Bismark dice che il ritiro di Delbrück non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie né con altra questione pendente. Delbrück si ritirò soltanto per motivi di salute.
Lisher raccomanda il progetto nell'interesse dell'unità dell'Impero.
Bismark osserva che le condizioni attuali delle ferrovie tedesche divise in 63 territori sono insopportabili; è necessario formare l'unità dell'Impero anche sul terreno delle ferrovie.

Il ministro risponde di sì.
BERLINO, 26. — Camera. — Si discute sull'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero.
Bismark dice che il ritiro di Delbrück non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie né con altra questione pendente. Delbrück si ritirò soltanto per motivi di salute.
Lisher raccomanda il progetto nell'interesse dell'unità dell'Impero.
Bismark osserva che le condizioni attuali delle ferrovie tedesche divise in 63 territori sono insopportabili; è necessario formare l'unità dell'Impero anche sul terreno delle ferrovie.

Il ministro risponde di sì.
BERLINO, 26. — Camera. — Si discute sull'acquisto delle ferrovie da parte dell'Impero.
Bismark dice che il ritiro di Delbrück non ha alcun rapporto colla questione delle ferrovie né con altra questione pendente. Delbrück si ritirò soltanto per motivi di salute.
Lisher raccomanda il progetto nell'interesse dell'unità dell'Impero.
Bismark osserva che le condizioni attuali delle ferrovie tedesche divise in 63 territori sono insopportabili; è necessario formare l'unità dell'Impero anche sul terreno delle ferrovie.

cambio i trebbiati. Non soddisfecero per la spesa e gli incomodi della trasformazione della macchina.

Compare l'anno testè passato una macchina d'invenzione del sig. Germano Grechi di Badia al Concorso Agrario Regionale di Ferrara, che riconosciuta eminentemente adatta per eseguire la duplice operazione fu rimunerata del premio della medaglia d'oro. Questa macchina fu chiamata *Spogliatrice* perchè ha le particolarità di levare e separare completamente i grani dalle panocchie investite quali si raccolgono sul campo, e i semi intatti sono separati dai cartocci e dai tutoli.

La Ditta costruttrice A. Calzoni di Bologna sempre sollecita di fornire il suo Stabilimento delle migliori e più recenti macchine agricole e industriali ne ha acquistata il diritto di privativa che l'inventore ha ottenuto per tutto il Regno e per anni dieci.

L'altra macchina agricolo-industriale è la *Vite Conica* del sig. cav. Carlo Omboni di Palù: pare chiamata a fare una vera rivoluzione nell'industria della brillatura del riso. A fronte di questa innovazione cedono di gran lungo il posto gli eterni piloni e le griglie, ed altri sistemi meno comuni.

Si tratta di eseguire la triplice operazione di *spuntare imbiancare e raffinare* il riso con una macchinetta semplicissima assai poco costosa, esigente piccolissima forza, occupante relativamente piccolissimo spazio, ottenendo un compiuto effetto in un tempo molto minore che coi comuni sistemi di pilature, sia in quantità che in qualità.

Basterebbe uno solo di questi pregi per raccomandare questa macchina a tutti coloro che si dedicano a questa industria.

La Ditta A. Calzoni di Bologna, che costruisce fra le altre Macchine, anche quelle relative alla brillatura del Riso, ha acquistato dal sig. Omboni il privilegio di cui gode per 10 anni, limitatamente però alla Provincia del Veneto e dell'Emilia e porzione della Provincia di Mantova, quella cioè che comprende la parte della sponda sinistra del Mincio fino alla destra del Po, nonché tutta la parte sinistra di questo coi Distretti di Sermide, Verona e Gonzaga.

Vengono portate a notizia del pubblico queste due cessioni di privilegio pubblicandole in tutti i principali giornali d'Italia e nella Gazzetta Ufficiale del Regno a norma di chi possa averne interesse e per le reciproche garanzie degli inventori e dell'acquirente. 378

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni Botiglia deve avere la capsula con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti*. Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

Atti Ufficiali

N. 1891-3944 377
Div. I.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO
Nel giorno di Sabato 6 Maggio p. v. alle ore 12 antim. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rimonta e prolungamento di sassaja a destra del Bacchiglione in svolta Creola, svolta Zaborra, ora Besi, e svolta Padri nel Comune di Saccolongo, e nella frazione di Tencarola.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 5 Marzo 1876 approvata di L. 10978. — e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 800 in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 250 in Viglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20. sul prezzo deliberato (fatali)

resta fissato fino alle ore 11 antim. del giorno di Giovedì 11 detto.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quitanza provvisoria da prodursi all'Autorità, che presiede l'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cinquanta dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 2000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del dieci per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a sensi del Capitolato d'appalto.

Padova, li 24 aprile 1876.
Il Consigliere FAVERO

N. 292. 374
Prov. di Padova Distr. di Padova
Comune di Carrara S. Stefano

Avviso

Nel giorno di Venerdì 12 (dodici) maggio p. v. ore 9 ant. nella Residenza Comunale sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e coll'intervento ed assistenza della Giunta Municipale si procederà a pubblico esperimento d'asta a mezzo di estinzione di candele per l'appalto della novennale fornitura della Ghiaia fluviatile per la manutenzione delle strade del Comune.

L'asta non sarà aperta se non interverranno almeno due offerenti che abbiano esibiti i prescritti certificati d'idoneità e cauta l'offerta con un depo-

sito di L. 220 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese inerenti all'asta stessa ed accessorie che stanno a carico del deliberatario.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo (fatali) resta fissato fino alle ore 9 ant. del giorno 27 (ventisette) del p. v. suddetto mese di Maggio.

La fornitura di che trattasi dovrà effettuarsi nei modi e sotto le condizioni contenute nel Capitolato ostensibile in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Dal Municipio di Carrara S. Stefano li 23 aprile 1876.

Il Sindaco
CRISTOFORO VICINANZA
Il Segretario
BERTOLINI

Inserzioni a pagamento

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Provincia di Padova
Distretto di Cittadella
Comune di S. Martino di Lupatari

La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, enfiteuti, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 25 Giugno 1865 N. 2359 ha decretato in data 18 Marzo 1876 N. 34-2212 la immediata occupazione dei fondi, occorrenti per la costruzione della Ferrovia Vicenza-Treviso.

Nel Comune Censuario di S. Martino di Lupatari Padovano ed Amministrativo di S. Martino di Lupatari.

1. Santi Tommaso q. Giuseppe per porzione dei Mapp. N. 772, 773, 775.

2. Fior Giovanni q. Francesco ed Antonello Giovanna q. Giovanni per porzione del Mapp. N. 774.

3. Agostini Luigi ed Agostino Fratelli q. Angelo per porzione dei Mapp. N. 776, 779, 780.

4. Bolzon Marco q. Antonio porzione del Mapp. N. 868.

5. Antonelli Domenica q. Giovanni e Bolzon Antonio, Giovanni, Angela, e Maria fratelli e sorelle di Marco per porzione dei Mapp. N. 864, 865, 866, 867.

6. Mognon Giovanni q. Felice porzione del Mapp. N. 870.

7. Zanatta Francesco e Giacomo fratelli q. Giuseppe per porzione dei Mapp. N. 869, 872, 874.

8. Forlani Gian Luigi q. Giacomo per porzione del Mapp. N. 871.

9. Ceccato Pietro ed Antonio fratelli q. Bernardo per porzione dei Mappali N. 873, 876.

10. Cecchini Francesco q. Carlo e Cecchini Celeste, Orsola, Andrea, Carlo ed Antonio fratelli e sorelle q. Giov. Battista proprietari, i quattro ultimi pupilli in tutela della propria madre Pasqualotto Maria usufruttuaria in parte per porzione dei Mapp. N. 877, 878.

11. Pantarolo Giosafatte q. Giacomo per porzione del Mapp. N. 879.

12. Ceccato Francesco di Giuseppe porzione del Mapp. N. 880.

13. Pavan Domenico di Giovanni per porzione dei Mapp. N. 881, 882, 883.

14. Boratto Sebastiano e Gian Pietro fratelli q. Domenico per porzione del Mappale N. 884.

I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo Piano parcelario pubblicati nell'ufficio Municipale di S. Martino di Lupatari il giorno 8 Novembre 1875.

Treviso, li 24 aprile 1876.

L'Ing. Espropriatore
GIROLAMO ZECCHINI

378

Dizionario Universale DI GEOGRAFIA E STORIA

compilato da G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sui grandi avvenimenti: guerre, battaglie, trattati di pace, concilii, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, onorificazioni e di tutti i termini storici.

Biografie Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi del contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi, e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui vari culti, — sulle feste, giochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti. — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.

Dirigere commissioni e Voglia ai Fratelli TREVES, Milano.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIS DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ie}, 2, rue des Lions-S^{ur}-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Doggiato, Cornelio, Piani e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'Ioduro di potassio.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMY PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi per bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LODE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA



QUINA LAROCHE

ÉLISIR
ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febrifugo.

La China-Laroche è un Elisir gradevolissimo che contiene tutti i principi di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia). Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la mancanza di forze o d'energia, le affezioni dello stomaco, l'età critica e contro le febbri ribelle o antiche.

Il medesimo prodotto **FERRUGINOSO**
Il ferro e la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice. La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute. È raccomandato contro la sfinitezza, la povertà di sangue, clorosi, conseguenze di parto, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Esigere la firma LAROCHE.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C^{ie}. Via Sala 10 milano.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,23 a.	II	misto 4,42 a.	6,04 a.	da Rovigo 4,08 p.	misto 6,03 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	III	misto 4,15 a.	5,10 p.	omnibus 5,10 p.	9,22 a.	III	diretto 2,05 p.	8,10 p.	diretto 12,40 p.	3,30 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 3,15 p.	9,48 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 a.	IV	omnibus 3,15 p.	9,48 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 a.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.	diretto 12,55 p.	1,33 p.	V	diretto 9,17 a.	12,40 a.								
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,10 a.	2,30 p.											
VI	diretto 1,53 p.	3,15 p.	omnibus 3,46 a.	5,03 a.											
VII	omnibus 4,15 p.	5,34 p.	omnibus 5,33 a.	6,33 a.											
VIII	diretto 6,32 a.	7,45 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 8,32 a.	10,10 a.	misto 11,15 a.	12,38 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,43 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	1,45 p.	II	omnibus 10,49 a.	2,43 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.		
III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	omnibus 5,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	omnibus 6,05 a.	10,5 a.		
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.	IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 p.	12,47 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,40 p.		

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI

STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Pubblicato il Fascicolo 3, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

Padova - Presso i principali Librai - Padova

DALLA

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la

PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.